



Università degli Studi di Udine

Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

Anno Accademico: 2020/2021

PROGETTO DI STORIA DEL FRIULI

Docente: Andrea Tilatti

**TERZIARIE: OLTRE ALLA REGOLA...C'È DI PIÙ!**  
**TUTTI I PASSI PER LA REDENZIONE**

Gruppo n°9

Elisa Bumbaca - 140291

Giulia Damiani - 133877

Sharon Micelli - 145005

Valentina Unfer - 134774

## INDICE

Argomento.....	p. 3
Contesto di riferimento.....	p. 3
Riferimento alla normativa.....	p. 3
Documentazione del docente.....	p. 4
Nodi concettuali relativi alla storia.....	p. 4
Obiettivi del percorso.....	p. 4
Metodologia.....	p. 5
Mediatori didattici.....	p. 5
Scansione oraria.....	p. 6
Sviluppo del percorso	
<i>Fase 1</i> .....	p. 6
<i>Fase 2</i> .....	p. 7
<i>Fase 3</i> .....	p. 8
<i>Fase 4</i> .....	p. 9
Valutazione.....	p. 9
Documenti utilizzati per il progetto.....	p. 10

## **ARGOMENTO – DAME DEL MEDIOEVO FRIULANO: ELENA VALENTINIS**

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il seguente progetto è pensato per una classe quinta della scuola primaria IV Novembre appartenente all'Istituto Comprensivo III di Udine. La classe di riferimento è composta da 22 alunni.

Nel primo periodo scolastico la classe ha affrontato la figura religiosa del beato Bertrando di Aquileia. In continuità con quest'ultimo, si pone il progetto didattico sulla beata Elena Valentinis. La motivazione della scelta è legata alla presenza delle reliquie di entrambe le figure religiose nel Duomo di Udine; inoltre, avendo vissuto queste ultime nello stesso periodo storico, il Medioevo, ci sembrava interessante operare un confronto tra la figura religiosa maschile e quella femminile.

In particolare, come si evince dal titolo, abbiamo scelto di focalizzare l'attenzione degli alunni sulla Regola delle Terziarie e sulla sua materializzazione nella figura della beata Elena Valentinis: questa 'vita religiosa' è una forma di redenzione dalla vita condotta precedentemente nella mondanità, che consente loro di raggiungere la salvezza.

### **RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA - INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE 2012**

- *Alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità [...]. Tuttavia è importante sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita umana sul pianeta: [...] la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme [...]. Un tale approccio, costruito tra passato e presente, permette anche di non doversi soffermare troppo a lungo su singoli temi e civiltà remote nella convinzione che in una data classe si debbano svolgere solo argomenti specifici (da "La ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici", pp. 52-53).*

Secondo la strutturazione cronologica prevista dalla normativa, non potremmo parlare del Medioevo, ma vi è la possibilità di affrontare delle tematiche che connettono passato e presente quali "la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità" e "il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme". In ragione di quanto detto, siamo libere di elaborare un progetto riguardante la beata Elena Valentinis da Udine, una religiosa vissuta in epoca medievale.

- *La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli alunni alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il «fatto storico» per indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni. È attraverso questo lavoro a scuola e nel territorio che vengono affrontati i primi «saperi della storia»: la conoscenza cronologica, la misura del tempo, le periodizzazioni (da "I metodi didattici della storia", p. 51).*

Attraverso la persona di Elena Valentinis entriamo nella disciplina storica guardando alla storia locale. Questo percorso, che ruota intorno alla figura della beata, adotta un approccio laboratoriale e ludico. L'apprendimento pratico e situato, con costruzione di esperienze, è un processo attivo che congiunge sapere, fare e fare riflessivo.

- *Le conoscenze prodotte dagli storici, innumerevoli e in continuo accrescimento, sono sottoposte a revisione continua a seconda del mutare dei rapporti tra presente e passato e della continua reinterpretazione delle fonti. La scuola tiene conto di questo e, in modo via via più accurato, in relazione alle diverse età e alle capacità cognitive degli alunni, progetta percorsi didattici che approfondiscono la conoscenza della storia e l'attenzione alle diverse fonti (da "La storia come campo disciplinare" p. 51).*

La proposta di diverse fonti riguardanti la vita della beata Elena Valentinis permette ai bambini di sviluppare ed eventualmente affinare lo spirito critico nella ricostruzione dei fatti storici.

### **DOCUMENTAZIONE DEL DOCENTE RISPETTO ALL'ARGOMENTO DA SVOLGERE**

Per la progettazione di questo percorso didattico abbiamo consultato diversi testi. Inizialmente ci siamo concentrate sui documenti forniti dal docente del corso universitario "Storia del Friuli" e, da una prima lettura, ci è sembrato particolarmente interessante l'aspetto riguardante l'ordine delle Terziarie e la loro Regola. Le ricerche successive si sono così orientate verso l'approfondimento di tale aspetto, anche con la consultazione di diversi siti internet. Infine, da tutte queste fonti abbiamo estratto i testi e le immagini per costruire le varie attività didattiche.

### **NODI CONCETTUALI RELATIVI ALLA STORIA**

I nodi concettuali essenziali per il nostro percorso sono i seguenti:

- Seguire le tracce che il passato ci ha lasciato.
- Comprendere i rapporti causali (perché un personaggio si comporta in un certo modo).
- Porsi domande per spiegare i fenomeni.
- "La storia si fa con i documenti".
- Analizzare e comparare fonti diverse al fine di verificarne l'autenticità e l'attendibilità (idea di critica).

### **OBIETTIVI DEL PERCORSO**

Dopo aver analizzato i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria, abbiamo declinato gli obiettivi specifici del nostro percorso didattico.

#### Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- L'alunno riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici.

#### Obiettivi di apprendimento:

- *Uso delle fonti:* produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- *Organizzazione delle informazioni:* usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- *Produzione scritta e orale:*
  - Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.
  - Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.
  - Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati.

#### Gli obiettivi specifici sono:

- *Contenuti*
  - la vita di Elena;
  - l'ordine delle Terziarie;
  - la Regola delle Terziarie e la sua materializzazione nella figura della beata Elena Valentinis.
- *Abilità e competenze*
  - saper ricostruire i fenomeni storici secondo la loro successione temporale (linea del tempo);
  - saper analizzare e ricavare informazioni da testi di varia natura;
  - maturare uno spirito critico.

### **METODOLOGIA**

Nella sua complessità il percorso didattico viene affrontato con un approccio attivo di tipo laboratoriale e ludico. Nello specifico durante le diverse fasi vengono utilizzate le seguenti metodologie: apprendimento situato, storytelling, cooperative learning, brainstorming e problem solving.

### **MEDIATORI DIDATTICI**

Per lo svolgimento di questo progetto vengono utilizzati i seguenti mediatori:

- Immagini → vengono fornite dall'insegnante insieme ad alcune parole chiave per stimolare la stesura di un testo da parte dei bambini (allegato 1)
- Testi di studio prodotti dall'insegnante → vengono proposti due testi di studio che i bambini dovranno leggere, comprendere e rielaborare. Si tratta rispettivamente della lettera scritta da Elena (allegato 2) e del testo "Monache e Terziarie" relativo alle somiglianze e alle differenze tra le due figure religiose (allegato 6).
- Passaporto → a partire dalla lettera scritta da Elena gli alunni devono completare un passaporto fornito dall'insegnante (allegato 3).

- Linea del tempo → a partire dalla lettera scritta da Elena gli alunni devono realizzare una linea del tempo (allegato 4).
- Diagramma di Venn → a partire dallo studio del testo “Monache e Terziarie” gli alunni devono trovare le informazioni necessarie al completamento del diagramma impostato sulla lavagna dall’insegnante (allegato 7).
- Mappa concettuale → viene costruita dagli alunni come base per la loro esposizione orale (allegato 8).
- Estratti tratti dalle fonti selezionate → vengono predisposti dall’insegnante con delle note per facilitare il lavoro di gruppo sulle fonti (allegato 10 e 11).
- Cartellone → viene utilizzato come strumento di sintesi per la raccolta di tutte le informazioni elaborate dai gruppi di lavoro.

### SCANSIONE ORARIA

L’inizio del percorso didattico coincide con la ricorrenza della morte della beata Elena Valentinis (23 aprile) e termina indicativamente con la fine dell’anno scolastico. La durata complessiva del progetto è di 12 ore, distribuite come indicato nella tabella sotto riportata.

	ATTIVITÀ	ORE PREVISTE
<b>FASE 1</b>	1a. “Immaginiamo la storia di Elena”	30 min
	1b. Uscita didattica	1h e 30 min
	1c. “Passaporto per la salvezza” Linea del tempo	1h
	1d. Esposizione lavoro di gruppo	20 min
<b>FASE 2</b>	2a. “Vestiamo Elena”	20 min
	2b. Lettura testo di studio	30 min
	2c. Diagramma di Venn	20 min
	2d. Mappa concettuale	30 min
	2e. Confronto delle mappe	30 min
<b>FASE 3</b>	3a. Traduzione capitoli della Regola e identificazioni di frasi riassuntive	2h
	3b. Confronto capitoli della Regola con estratti di vita di Elena	1h e 30 min
	3c. Esposizione dei gruppi e raccolta delle informazioni da loro elaborate in un cartellone	2h
<b>FASE 4</b>	4a. Riepilogo, confronto e dibattito	30 min
	4b. Autovalutazione	30 min

### SVILUPPO DEL PERCORSO

#### FASE 1 COMPRENDENTE LO STIMOLO INIZIALE

##### Attività 1a

Lo scopo della prima attività è quello di suscitare l’interesse dei bambini. A tal fine, l’insegnante consegna a ciascun bambino una busta contenente alcune parole chiave ed immagini relative alla vita di Elena (allegato 1) e chiede loro di provare a ricostruirne la storia.

### Attività 1b

L'attività successiva prevede un'uscita didattica suddivisa in due momenti. Partendo da via Magrini, dove è situato il plesso di riferimento, la classe si reca in via Mantica, nei pressi dell'ex chiesa di Santa Lucia. Qui l'insegnante legge ai bambini la lettera scritta dalla beata Elena (allegato 2). In un secondo momento, si spostano al Duomo di Udine per cercare le tracce della beata, ovvero la sua reliquia. La lettera verrà consegnata ai bambini in modo da proseguire la ricerca su Elena in classe.

*Perché la vita di Elena sotto forma di racconto? L'insegnante è chiamato ad avere la consapevolezza che quando racconta, anche solo una semplice storia, già partecipa ai metodi della conoscenza storica, valorizzando la dimensione temporale e spaziale del racconto. Quindi la prassi dell'insegnamento della storia può trovarsi anche nel racconto di una storia.*

### Attività 1c

In classe i bambini rileggono individualmente la lettera scritta da Elena, ne analizzano il testo e ricavano le informazioni necessarie per completare il "Passaporto per la salvezza" fornito loro dall'insegnante (allegato 3). In seguito, vengono divisi in quattro gruppi (tre gruppi da cinque e uno da sette), che rimarranno costanti per l'intera durata del progetto. Questi gruppi si dedicheranno alla costruzione di due linee del tempo con le informazioni presenti nella lettera scritta dalla beata: una relativa alla contestualizzazione medievale e una alla vita di Elena (allegato 4).

### Attività 1d

La prima fase si conclude con l'esposizione delle linee del tempo di ciascun gruppo.

## **FASE 2**

### Attività 2a

L'insegnante coinvolge i bambini in un gioco: lo scopo è quello di raccogliere gli elementi base dell'abito delle Terziarie. Rispondendo ad alcuni indizi e indovinelli (allegato 5), i bambini vestiranno l'insegnante, che si trasformerà nella beata Elena.

Il primo indizio recita *"Sotto la veste non può mai mancare... anche se fa davvero pizzicare!"* e si riferisce al panno di lana che indossavano le Terziarie sulla pelle.

Nel secondo indizio *"Se vuoi sapere di che colore mi vesto, mischia tutti i colori e lo scoprirai presto!"* i bambini sono liberi di sperimentare con l'unione di più colori il risultato. L'indizio parla della tunica di Elena di colore nero.

Il prossimo indizio dice *"Se nella veste non voglio inciampare, proprio quella devo indossare!"* e i bambini dovranno cercare una cintura, anch'essa nera (il materiale utilizzato era il cuoio).

L'indizio successivo riguarda, invece, le scarpe rigorosamente chiuse, che la Regola imponeva alle Terziarie di indossare, con la frase *"I miei piedi mai non vedrai, chissà se il perché lo scoprirai!"*.

Il riferimento dell'ultimo indizio *"Di gioielli non ne indosso, ma senza di lei proprio non posso!"* è alla corona del rosario.

### Attività 2b

L'insegnante, vestita da Elena, consegna ai bambini il testo di studio "Monache e Terziarie" (allegato 6), che descrive le caratteristiche di queste due figure femminili dell'ordine di Sant'Agostino. I bambini dovranno leggerlo prestando particolare attenzione alle relative somiglianze e differenze tra di esse.

### Attività 2c

Dopo la lettura individuale, la classe si dedica al completamento del diagramma di Venn impostato sulla lavagna dall'insegnante, attraverso il contributo individuale degli alunni. Nell'esempio che abbiamo elaborato (allegato 7) si comprendono chiaramente gli elementi comuni (come la Regola e il voto di obbedienza e castità) e quelli caratteristici di ognuno dei due ordini (come la vita di clausura e il voto di povertà delle monache a confronto con la vita in abitazioni private e la situazione agiata delle terziarie).

### Attività 2d

I bambini riprendono il testo "Monache e Terziarie" e lo rileggono focalizzandosi soltanto sulla figura religiosa delle Terziarie. Poi creano individualmente la propria mappa concettuale contenente le informazioni principali di questo ordine. Nella mappa da noi elaborata (allegato 8) abbiamo incluso i punti fondamentali delle terziarie agostiniane di Udine: chi erano, dove vivevano, quale era il loro scopo, quali comportamenti dovevano tenere e che voti dovevano seguire.

### Attività 2e

La classe si confronta su quanto emerso utilizzando le mappe personali come supporto.

## **FASE 3**

### Attività 3a

La classe viene nuovamente divisa nei quattro gruppi stabiliti durante l'attività 1c. Elena chiede ai bambini di immaginare come potessero comportarsi le Terziarie dell'epoca: le loro idee vengono raccolte in un Word Art (allegato 9). A questo punto il compito dei bambini è quello di ricostruire la Regola delle Terziarie agostiniane di Udine: a ciascun gruppo viene assegnata una delle quattro aree tematiche, che sono "L'abito", "Il comportamento", "La preghiera", "Il mangiare e il digiuno". Con l'aiuto di alcune note e del dizionario, i gruppi cercano di tradurre i testi in volgare tratti da *La regola delle Terziarie agostiniane di Udine (sec. XV)*. In seguito verrà chiesto loro di trovare delle frasi riassuntive per ciascun capitolo della Regola (allegato 10).

### Attività 3b

Nell'incontro successivo, ai quattro gruppi viene lanciata una sfida: verificare la condotta di Elena rispetto alla Regola. A tal fine, l'insegnante consegna ai gruppi degli estratti della vita di Elena, sempre divisi per l'area tematica a loro assegnata e tratti dall'agiografia di Simone da Roma e da «*Soror beate Helene*». *I testamenti e le altre volontà di Profeta Valentinis da Udine* (allegato 11). All'interno dei gruppi, i bambini confronteranno i capitoli della Regola tradotti nell'attività 3a con questi documenti e cercheranno eventuali corrispondenze o incongruenze.

<i>Numero capitolo e pagine della regola</i>	<i>Riferimenti ai documenti</i>
1 (p. 70) e 17 (p. 77): l'abito	<ul style="list-style-type: none"><li>• Capitolo I, p. 128 (agiografia Simone da Roma)</li><li>• Capitolo IX, p. 151 (agiografia Simone da Roma)</li></ul>
2 (p. 71), 5 (p. 72), 16 (p. 77) e 18 (p. 77-78): il comportamento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Capitolo IX, p. 150-151 (agiografia di Simone da Roma)</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capitolo II, p. 130-131 (agiografia Simone da Roma)</li> <li>• P. 269 di «Soror beate Helene». I testamenti e le altre volontà di Profeta Valentinis da Udine.</li> </ul>
3 (p. 71) e 13 (p. 75): la preghiera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capitolo VI, p. 141 (agiografia Simone da Roma)</li> <li>• Capitolo IX, p. 150 (agiografia Simone da Roma)</li> </ul>
4 (p. 71-72), 8 (p. 73) e 10 (p. 74-75): il mangiare e il digiuno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capitolo V, p. 139 (agiografia Simone da Roma)</li> </ul>

### Attività 3c

In conclusione della terza fase, ci sarà l'esposizione da parte dei gruppi che riportano all'intera classe le frasi riassuntive trovate nell'attività 3a e le corrispondenze/incongruenze rilevate nell'attività 3b. Questo confronto porterà alla realizzazione di un cartellone di sintesi finale a due colonne: da un lato le frasi riassuntive dei capitoli della Regola, dall'altro gli aspetti della vita di Elena. Dal cartellone emergerà se Elena rispettava o meno quanto prescritto dalla Regola.

## **FASE 4**

### Attività 4a

Tutti i materiali raccolti e prodotti durante le attività vengono inseriti nello "Scigno di Elena" (allegato 12). Servendosi di questo scigno e del suo contenuto, l'insegnante ricostruisce insieme agli alunni il percorso svolto. In un secondo momento, avvia un confronto finale sul valore e l'importanza delle regole tra passato e presente: rispettando la Regola, le Terziarie raggiungevano la salvezza dell'anima, mentre i bambini, solo seguendo le regole della classe, riescono a vivere in un clima sereno.

### Attività 4b

Alla fine del percorso, l'insegnante consegna a ciascun bambino una scheda di autovalutazione (allegato 13). Vogliamo promuovere l'autovalutazione da parte dei bambini stessi, perché in questo modo l'alunno riflette sul percorso fatto in modo metacognitivo e riesce a comprendere quali sono i suoi punti di forza e di debolezza. Non si tratta di una valutazione fatta dall'esterno, bensì di un sistema che promuove un investimento del discente rispetto al suo processo di apprendimento. Questo porta a non dare peso al voto finale e al confronto con i compagni, perché il bambino si focalizza maggiormente sui progressi che ha fatto nel suo percorso individuale.

## **VALUTAZIONE**

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici da noi prefissati, abbiamo scelto di utilizzare la metodologia di valutazione in itinere (allegato 14). Non abbiamo optato per una verifica sommativa poiché vogliamo dare maggiore valore all'impegno dei bambini durante l'intero progetto didattico. Inoltre, la costante produzione di materiali e il confronto di quanto emerso dai bambini al termine delle prime tre fasi ci permette di verificare la progressiva assimilazione di contenuti e l'acquisizione di abilità/competenze in modo graduale e continuativo.

## DOCUMENTI UTILIZZATI PER IL PROGETTO

### BIBLIOGRAFIA

- Biasutti, G. (1958). *Profilo spirituale della Beata Elena Valentinis*. Udine.
- Tilatti, A. (1988). *Simone da Roma, Libro over legenda della beata Helena da Udene*. Casamassima Editore, Tavagnacco (UD).
- Tilatti, A. (1991). *La regola delle Terziarie agostiniane di Udine (sec. XV)*. In *Analecta augustiniana* Vol. LIV (pp. 63-79). Roma, Institutum Historicum Ord. S. Augustini.
- Tilatti, A. (2008). «*Soror beate Helene*». *I testamenti e le altre volontà di Profeta Valentinis da Udine*. In *Margini di libertà: testamenti femminili nel medioevo* (a cura di Maria Clara Rossi). Biblioteca dei Quaderni di storia religiosa.
- Tilatti, A. (2011). «*Et ego... presens fui...*». *Carte di notai per Elena da Udine, la beata*. In *Scritti di storia medievale offerti a Maria Consiglia De Matteis* (a cura di Berardo Pio). Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, Spoleto.

### SITOGRAFIA

- <https://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/valentinis-elena-elena-de-cavalcanti/>
- [Il Duomo - Cattedrale di Udine | Monumenti Storici del Friuli \(guidartefvg.it\)](#)